

# Zone economiche speciali in montagna per combattere lo spopolamento

Proposta di legge presentata da Pompignoli (Lega) con agevolazioni fiscali per aziende e privati

## CASTROCARO GAVINOC AU

Istituire zone economiche speciali caratterizzate da condizioni fiscali favorevoli per promuovere sviluppo, residenzialità e occupazione. È il progetto della Zona area montana autonoma (Zama) presentato dal forlivese Massimiliano Pompignoli (Lega), primo firmatario del piano e presidente della Commissione Bilancio dell'Emilia-Romagna, che domani inizierà il suo iter legislativo in Regione per approdare in aula tra la fine dell'anno e il primo trimestre 2024. «Ho presentato a giugno – spiega Pompignoli – un progetto di legge che riguarda l'istituzione di queste zone speciali regionali nelle aree svantaggiate del territorio emiliano romagnolo. Le aree montane e sub montane in questi anni hanno subito le maggiori difficoltà e c'è il rischio di uno spopolamento. Quale impresa o quale giovane può decidere di andare

a investire in zone dove non ci sono tutti i servizi essenziali?».

Nel progetto sono previste particolari fiscalità per chi vive o si trasferirà in queste zone: esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive, riduzione del 50% degli oneri di urbanizzazione per la destinazione d'uso commerciale, relativi all'inseadimento degli stessi, esenzione del bollo auto per i veicoli a servizio delle unità operative ricadenti nel territorio della Zama, più altre agevolazioni fiscali, sia per privati che per aziende.

Alla presentazione erano presenti alcuni amministratori provenienti da zone che potrebbero rientrare nella Zama. Ombretta Farneti, consigliera provinciale e comunale a Mercato Saraceno ha ricordato che «negli ultime mesi parecchi agricoltori della valle del Savio, ma di tutte le vallate attaccate dall'alluvione, hanno subito un danno enorme. Alcune aziende hanno chiuso. In parecchie zone non abbiamo



Da sinistra: Mauro Neri, Ombretta Farneti, Massimiliano Pompignoli, Roberto Canali e Francesco Billi

collegamenti internet e telefoni fissi». Il sindaco di Castrocaro Francesco Billi aggiunge: «Dopo l'alluvione il territorio deve essere sostenuto in una maniera nuova, ridefinendo le priorità per rilanciare il tessuto sociale, economico e demografico dell'entroterra. Vanno bene gli aiuti economici, ma ancora più importanti sono facilitazioni e agevolazioni fiscali, in particolare all'imprenditoria, proroghe per i bandi dei finanziamenti, anche

perché manca il personale». Roberto Canali, sindaco di Predappio ricorda come gli amministratori hanno investito sul territorio anche dopo l'alluvione: «Siamo tornati indietro dopo i passi fatti in seguito al Covid. Siamo intervenuti dappertutto, ma il recente maltempo ha messo in discussione quello che abbiamo fatto». Francesco Tassinari, sindaco di Dovadola puntualizza: «Mi fa piacere si sia puntato molto sulle agevolazioni nel trasporto, an-

che se avrei aggiunto qualcosa sul costo dei carburanti», mentre Francesca Pondini, sindaca di Galeata, sottolinea come nel paese manchi la fiducia: «Sentiamo sempre dire di aiutare la montagna, ma in pratica la gente vede troppa burocrazia. Manca anche una comunicazione tra le vallate, noi nel Bidente dobbiamo fare giri incredibili per arrivare ad altre zone, ricordo che San Zeno è isolata. A Galeata poi c'è una scuola superiore che deve essere considerata intervalliva».

Soddisfatti anche i rappresentanti di categorie, da Fabio Lucchi per Confesercenti, Giovanni Montevicchi di Cna, Alessandro Corsini di Coldiretti e Mauro Neri di Confcooperative che ha spiegato: «Io vivo e lavoro a Portico, siamo arrivati al livello limite, mancano i servizi per una tenuta sociale, così come in altre aree dell'area montana. Basta pensare al clicday per partecipare ai bandi di diversienti: chi abita lassù non ha collegamenti internet e si sente già escluso. Non ci sono trasporti per studenti. Credo che bisognerebbe iniziare a pensare anche a una unione di Comuni».